

Conferenza stampa 20. April 2021

La nuova legge sul CO₂ è ingiusta!

Diana Gutjahr, consigliera nazionale, membro del comitato USAM

Un pensiero centrale della Svizzera è la compartecipazione: un pensiero che confluisce in tutte le attività politiche e in tutte le leggi. Questa affinché non ci siano persone svantaggiate e che nessuno resti indietro. Ecco perché si tengono in considerazione tutte le regioni linguistiche, tutti i ceti sociali, tutte le situazioni di vita, tutti i settori economici.

La nuova legge sul CO₂ ignora in modo massiccio questo modo di pensare. La nuova legge sul CO₂ è ingiusta e antisociale. Perché?

Primo: la legge sul CO₂ divide la popolazione – tra virgolette – in “buoni” e “cattivi”. Chi si comporta “bene” dal punto di vista climatico verrà premiato, chi invece si comporta apparentemente “male” verrà punito. In questo modo però non si tiene conto del fatto che ci sono persone nel nostro paese che così verranno svantaggiate. Persone che a causa delle loro situazioni abitativa o di lavoro non possono cambiare il loro comportamento. Persone che vivono in regioni periferiche o di montagna oppure proprietari di case a cui mancano i mezzi finanziari per apportare un risanamento energetico costoso.

Secondo: La legge sul CO₂ va a discapito di persone con redditi medi e bassi. Per le famiglie che devono tener conto di ogni centesimo ulteriori costi aggiuntivi non sono sopportabili. Proprietari di ville o di Porsche invece non si accorgono neanche dei costi supplementari dovuti alla nuova legge sul CO₂. Questo è ingiusto e antisociale alla massima potenza.

E' scandaloso che un progetto di legge tale provenga dalla penna di una consigliera federale socialdemocratica. A quanto pare con un reddito di 450'000 franchi non è più possibile mettersi nei panni dei cittadini e delle cittadine con redditi normali e in quelli dell'economia che produce. Ecco alcuni esempi:

1. Il pendolare che è costretto a recarsi al lavoro in automobile. L'artigiano che deve trasportare molto materiale. Ma anche la mamma che deve fare la spesa per tutta la famiglia. Tutti dovranno pagare la benzina o il diesel 12 centesimi in più al litro, il che comporta spese supplementari annue di alcune centinaia di franchi. Nel caso di aziende con un parco veicoli maggiore i costi aumenteranno di alcune migliaia o addirittura decine di migliaia di franchi all'anno.

2. Cosa dovranno fare le persone che vivono in regioni rurali, periferiche o di montagna che, al contrario di chi vive in città, non hanno una fermata del bus o del tram sotto casa? Per forza devono fare affidare alla loro automobile. E proprio queste persone saranno svantaggiate in modo massiccio dall'aumento del prezzo della benzina.
3. Anche la tassa sui biglietti aerei è antisociale. Rincarare i voli delle persone giovani che dopo la scuola o la formazione vogliono esplorare il mondo. Lo stesso vale anche per le famiglie. Più bambini vogliono portare con sé in aereo, più severa è la punizione a causa della tassa sui biglietti aerei che può arrivare fino a 120 franchi per biglietto e persona. Questo va, nonostante la parziale redistribuzione della tassa, a discapito delle famiglie ed è ingiusto.
4. Inoltre nel caso dell'accettazione della legge sul CO₂ praticamente non si potrebbero più installare nuovi impianti di riscaldamento ad olio o a gas. Questo divieto fattuale di riscaldamenti fossili comporterà dei casi di rigore: le persone anziane infatti nella maggior parte dei casi non potranno permettersi gli investimenti per riscaldamenti ad energie rinnovabili, soprattutto se potranno vivere nelle loro case solo per pochi anni ancora e quindi non potranno ammortizzare i costi per i nuovi impianti. E non generano più redditi per poter per esempio aumentare l'ipoteca. Ma ciò toccherebbe anche famiglie giovani che hanno speso il loro capitale per l'acquisto di una casa – oggi sono in vendita soprattutto case vecchie – e quindi non avranno i mezzi finanziari per poter fare un risanamento energetico costoso. E infine bisogna anche sottolineare che molti immobili proprio non si prestano ad un cambio dell'impianto di riscaldamento a meno che non si facciano modifiche insensate.
5. La nuova legge sul CO₂ toccherà però anche tutti gli inquilini. Da una parte infatti il costoso risanamento energetico cadrebbe sulle spalle degli inquilini, dall'altra parte gli stessi inquilini pagheranno la completa tassa sul CO₂ attraverso i costi condominiali – e questo anche se non avranno nessuna voce in capitolo su come il loro appartamento o la loro casa debba essere riscaldata. Effetto d'incentivazione? Tutt'altro!
6. E per finire per tutti ci sarà un aumento del costo della vita. Perché se infatti ci sarà un rincaro dei carburanti e del trasporto delle merci questo si ripercuoterà sul prezzo delle merci e dei servizi. Ciò significa: i prezzi dei beni di prima necessità aumenteranno notevolmente il che come sempre andrà a discapito dei più deboli.

In conclusione: La nuova legge sul CO₂ divide la società ed è iniquo, perché tocca soprattutto certi settori dell'economia. L'argomento dell'economia circolare è assolutamente lasciato da parte. Questa legge possono permettersela solo i redditi di fascia superiore e gli abitanti delle città. Questo è ingiusto e antisociale! E per questo la nuova legge sul CO₂ deve essere respinta!